

Christine racconta le sue avventure

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani supplemento di sedici pagine

Il dibattito da fare

COME' NOTO ai nostri lettori (dai servizi del nostro corrispondente a Mosca), al Congresso internazionale delle donne...

NELL'editoriale che Il Giorno ha dedicato ieri a tali avvenimenti, non c'è questa volontà di deformazione...

Ha ragione Il Giorno quando afferma che sarebbe tempo che certi ambienti politici italiani la smettessero di considerare in termini semplicistici e manichei la nostra politica...

In che modo «diverso» la politica ufficiale del PCI dovrebbe presentare le cose del nostro paese? Rinunciando forse ad agire per la radicale trasformazione del sistema capitalista...

A NOI SEMBRA invece che ciò di cui varrebbe la pena di discutere, e non solo da parte del Giorno ma da parte di tutte le altre forze democratiche italiane...

Mario Alicata

Titolo proibito in TV: «Saltaleone»

L'on. Leone non ha ancora avuto il voto di fiducia delle Camere ma già la sua presenza alla testa del governo ha le prime ripercussioni negli ambienti della Rai-TV...

Iniziata la visita alla capitale della RDT

Un'immensa folla a Berlino

acclama Krusciov

Deciderà il C.C. sul voto socialista

Dopodomani Leone chiede la fiducia

L'URSS, afferma il premier sovietico, è solidale con la opera della R.D.T. per la pace e il socialismo - Attesi a Berlino Gomulka, Novotny e Kadar per i festeggiamenti a Ulbricht



BERLINO EST - Krusciov e il presidente della RDT, Ulbricht salutano dall'auto la folla che assepa la via Francforte

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 28. «Kennedy è venuto a Berlino per vedere la situazione, noi invece siamo oggi qui per stringere la mano ai nostri amici della Repubblica democratica tedesca...

Così oggi Krusciov ha riassunto, arrivando a Berlino, il significato della sua visita nella capitale della RDT. Egli ha voluto mettere in chiaro che vano e pericoloso è il comportamento di coloro che parlano in un modo e si comportano in un altro...

Nei testi ufficiali del Vaticano in italiano e russo

Il messaggio di Paolo VI a Krusciov

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto ieri mattina il testo italiano ufficiale del telegramma di ringraziamento che Paolo VI ha inviato a Krusciov...

Nei testi ufficiali del Vaticano in italiano e russo

Il messaggio di Paolo VI a Krusciov

Il servizio stampa del Vaticano ha reso noto ieri mattina il testo italiano ufficiale del telegramma di ringraziamento che Paolo VI ha inviato a Krusciov...

Una nota dell'«Avanti!» prospetta l'astensione - Dal 25 al 29 ottobre a Roma il Congresso nazionale del Partito socialista

Dopodomani, 1° luglio, il governo Leone si presenterà in Parlamento per l'inizio del dibattito sul voto di fiducia...

Sugli orientamenti dei partiti, nulla di nuovo è emerso nella giornata di ieri. La direzione del PSI (che è il partito dal cui voto, di astensione o meno, dipende se il governo di affari potrà reggere per dare tempo alla DC di maturare meglio la sua offensiva di ottobre contro il PSI) si è riunita e ha discusso a lungo le diverse tesi sull'atteggiamento da assumere nei confronti del governo...

Sufficientemente orientativa sulla presenza nel PSI delle tesi favorevoli all'astensione (già data per certa negli ambienti della destra dc, e nei giorni scorsi dal Corriere della Sera e Giornale d'Italia) era, ieri mattina, una nota redazionale dell'«Avanti!».

In essa si affermava, con molta circospezione, che i partiti nel definire il proprio atteggiamento «non si fonderanno su un programma, ma giudicheranno essenzialmente in base all'attitudine del governo a rappresentare in questo difficile momento politico una tappa, una fase, di un processo di chiarificazione che dovrà chiudersi con il superamento dell'attuale battuta di arresto della politica di centro sinistra. L'«Avanti!» si augura, a questo punto che le dichiarazioni di Leone si ispirino «a questa esigenza, senza zone di incertezza o di equivoco, ma con una chiara enunciazione di propositi».

Se le dichiarazioni di Leone saranno soddisfacenti sotto questo aspetto, dice l'«Avanti!», «consentirà al governo di superare lo scoglio del voto offrendo allo schieramento di centro sinistra motivi e ragioni per un atteggiamento non negativo».

Il giornale del PSI precisa che tutto dipenderà dal tono delle dichiarazioni di Leone: si dovrà vedere se esse saranno tali da consentire ai partiti di centro sinistra la possibilità di stabilire un rapporto positivo con il governo, superando tutti gli elementi di perplessità e tutti i dati, francamente negativi, connessi con la natura e la composizione del ministero. L'«Avanti!», prendendo per buono un articolo della Discussione (in cui si afferma che dopo Leone tornerà Moro a riproporre il solito patto di rispetto dal PSI), precisa tuttavia che i «limiti» del governo dovranno essere definiti «in modo estremamente chiaro».

Sulla stessa linea, si muoveva ieri l'agenzia R.D. della corrente «Rinnovamento» della sinistra dc. L'agenzia afferma che, fra i motivi che devono spingere a votare Leone, vi è il fatto che i bilanci chesso deve condurre in porto sono «politici», poiché sono quelli predisposti dal governo Fanfani. Inoltre, spiega R.D.,

il governo Leone «è un ponte» e non può essere un ponte «lanciato verso il vuoto». C'è quindi da attendersi che Leone «dichiari di ristabilire un clima di fiducia» che contrasti, com'è noto, di una falsa «prima apparizione» in Parlamento poiché, benché non ancora investito dalla fiducia delle Camere, il governo, ponendosi sotto i piedi la procedura, si è già presentato alle Camere, per chiedere l'approvazione all'esercizio provvisorio.

Il vasto movimento di opinione pubblica, e la pressione dei lavoratori per la costituzione di un governo che rispetti il voto popolare del 28 aprile, è stato caratterizzato ieri da alcune significative manifestazioni: iniziative a Palermo, Pisa e Firenze.

A Pistoia, i lavoratori delle fabbriche hanno elevato una vigorosa protesta contro il tentativo d.c. in atto di eludere il voto del 28 aprile. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

Protesta dei giovani nel centro di Palermo

Il vasto movimento di opinione pubblica, e la pressione dei lavoratori per la costituzione di un governo che rispetti il voto popolare del 28 aprile, è stato caratterizzato ieri da alcune significative manifestazioni: iniziative a Palermo, Pisa e Firenze.

A Pistoia, i lavoratori delle fabbriche hanno elevato una vigorosa protesta contro il tentativo d.c. in atto di eludere il voto del 28 aprile. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

A Firenze, ad iniziativa delle maestranze della Nuova Pignone, ieri sera si è svolta nella Casa della cultura di Ponte di Mezzo una assemblea di delegati delle fabbriche della città. Alla manifestazione hanno partecipato i rappresentanti della Nuova Pignone, della Officina Galileo, della fonderia delle Cure, della Officina Motori e del deposito locomotive di Ponte di Mezzo. Telegrammi sottoscritti da comunisti, socialisti, indipendenti, sono stati indirizzati al presidente della Repubblica per sottolineare il richiamo di migliaia di lavoratori pisanesi per una politica di rinnovamento del Paese.

Centrismo a tavola

Insoliti interrogativi ci sono suggeriti da un dettaglio inatteso, da un particolare sottile che distingue la visita di Kennedy in Italia da altre precedenti e similari cerimonie. Il presidente americano — così informano le cronache ufficiali — non si limiterà ai colloqui tradizionali con l'on. Segni, col presidente del Consiglio provvisorio on. Leone e con altri personaggi governativi, né alle manifestazioni di prammatica. Parteciperà, invece, anche ad un pranzo offerto dal governo italiano, al quale interverranno — ecco il dettaglio inedito, la sfumatura preziosa — i segretari dei partiti democratici dal PLI al PSI.

Curioso pranzo. Se infatti esistesse oggi nel nostro paese una maggioranza parlamentare governativa formata « dai partiti democratici, dal PLI al PSI », sarebbe comprensibile il desiderio del governo italiano e l'interesse del presidente Kennedy di allargare i contatti agli esponenti di questa maggioranza: ma una tale maggioranza non esiste neppure nei sogni più rosei della D.C. Analogamente, se fosse in piedi almeno un centro-sinistra, potrebbe valere lo stesso ragionamento: ma, in questo caso, è certo che almeno l'on. Malagodi dovrebbe digiunare.

A quale mai criterio si è dunque ispirata questa scelta di commensali, così poco protocollare? Una prima ipotesi è che si voglia codificare per vie culinarie una specie di « area atlantica », di « centrismo atlantico », o addirittura di « centrismo atlantico », nel cui ambito l'on. Nenni e l'on. Malagodi possano scambiarsi i posti a tavola: quello che l'on. Moro non è riuscito a combinare sul piano politico alla Camille, si vorrebbe accennarlo sul piano diplomatico-gastronomico a Villa Madama. Altra ipotesi, non meno sconcertante e avventurosa, è che la scelta vo-

glia ispirarsi al più modesto concetto di « area democratica » e « parlamentare », facendo al PSI l'onore di una assimilazione al PLI, ossia l'onore di considerarlo un partito abbastanza borghese da poter intervenire senza figurare a un banchetto con posate d'argento.

Sarebbe poi interessante sapere chi ha deciso di adottare questi bizzarri criteri di scelta: l'on. Leone, che oltre a essere « provvisorio » ha perfino fama di costituzionalista? Il ministro degli esteri, che non dovrebbe però contaminare con le sue scelte personali l'immagine del carattere amministrativo e « tecnico » del suo ministero? O il presidente Kennedy, evidentemente sempre male informato sulle cose italiane?

Comunque stiano le cose, nell'episodio c'è molto di ridicolo ma anche qualcosa di sottilmente vergognoso. Già è grave che, in un momento internazionale incerto e aperto a contrastanti sviluppi, in occasione di un viaggio che il presidente americano compie con presunti propositi distensivi ma ribadendo i vincoli con la Germania di Adenauer, non esista per riceverlo un governo italiano rappresentativo e democratico, non esista una linea di politica estera italiana capace di dare un qualche contributo alla soluzione di urgenti questioni: la tregua atomica, non solo l'accantonamento ma la liquidazione dei piani di riarmo atomico europeo e tedesco di qualsiasi tipo, la definizione di un trattato di realistico accordo con l'est e di una collocazione autonoma dell'Italia. Per di più, ritorsioni anche in questa occasione, a prefigurare schieramenti politici fittizi, magari per non apparire troppo fragili agli occhi dell'illustre ospite, non è davvero edificante per chi apprezza la tavola né per chi vi prende posto.

IL CALENDARIO DEL POPOLO presenta la SECONDA EDIZIONE della ENCICLOPEDIA NUOVISSIMA

UNA GRANDE OPERA DI CULTURA FINALMENTE IN UNA DEGNA VESTE EDITORIALE

6 Eleganti volumi rilegati in balacuir con impressioni in oro

5.000 Pagine su carta patinata

868 Tavole a colori e in nero

6.000 Illustrazioni nel testo

80.000 Voci redatte dai più eminenti specialisti nei singoli campi del sapere

Concessionaria esclusiva per le vendite: O.E.L. - Via Compagnoni, 10 - MILANO